



I NUOVI DEBITI IL PRESTITO? IN BUSTA PAGA

Cedere il **quinto dello stipendio** o della pensione in cambio di un finanziamento è una formula sempre più diffusa

ANNA PEZZI

IN TELEVISIONE, sui giornali ma anche al bar, alle entrate dei centri commerciali o magari nelle sale d'attesa degli ospedali. Ai martellanti volantini che pubblicizzano la cessione del quinto è sempre più difficile sfuggire. Promettono da 5 mila a 30 mila euro subito, in cambio di una fetta della busta paga (o della pensione), da ripagare mese dopo mese negli anni a venire.

La formula sembra aver convinto molti italiani, ma tra chi ha scelto di cedere il 20 per cento delle proprie entrate mensili c'è soprattutto la categoria dei pensionati. Lo testimoniano i numeri rilevati da Assofin, l'associazione che rappresenta i principali operatori del credito. I dati dicono che nel 2009, le erogazioni in modalità di cessione del quinto sono salite complessivamente del 4,1 per cento tra dipendenti e pensionati. Ma a farne richiesta è stata in prevalenza la categoria di chi percepisce una pensione a fine mese, con un boom che è stato del 30 per cento in un anno. Il dato è anche più marcato se si pensa che, nello stesso periodo di tempo, il settore del credito al consumo, nel suo complesso, ha subito una frenata dell'11 per cento.

Ma quanto costa questo tipo di prestito che piace tanto ai nonni in pensione? Gli addetti alla materia spiegano che si tratta di un tipo di finanziamento che è un po' più costoso rispetto ad altre forme di credito che ci sono oggi sul mercato. Questo perché spesso viene venduto attraverso una lunga catena composta di tanti passaggi e dunque di altrettanti ricarichi sul prezzo finale. Molto in generale, nell'ultimo trimestre la cessione ha registrato tassi intorno al 13-15 per cento. Mentre un'altra forma di finanziamento come il prestito personale si fermava al 12,5 per cento. Naturalmente si tratta di indicazioni generali.



A chi conviene veramente impegnare una parte delle proprie entrate mensili? Una regola generale non c'è. Vanno fatte, infatti, valutazioni specifiche per ogni singolo caso. Incide, per esempio, l'età di chi fa domanda o la zona di provenienza. In generale, però, la cessione del quinto si adatta maggiormente a chi ha bisogno di una somma per spese impreviste, magari per pagare delle cure mediche o la badante, e non ha la possibilità di ottenere un finanziamento finalizzato in banca perché la sua esigenza del momento non rientra nei criteri dei più economici prestiti finalizzati. In pratica va bene per quelle uscite che non rientrano tra i prestiti per l'acquisto di un'auto o le spese per ristrutturare casa, per fare qualche esempio.

La cessione del quinto si adatta di più, poi, a chi ha bisogno di molti soldi e non conviene tanto a chi è in cerca di qualche migliaio di euro e basta. Ripagare una cessione accesa su un prestito di 20mila euro costa, infatti, meno di una cessione su un prestito

di 3mila euro "appena". E la differenza può essere anche di due, tre punti percentuali.

Una cosa è certa: questa forma di prestito conviene alle banche che in tempi di crisi preferiscono puntare su forme di finanziamento più sicure. La rata mensile viene, infatti, prelevata direttamente dalla busta paga e in più il prestito è coperto da assicurazione obbligatoria che copre dal rischio di perdita di lavoro di chi chiede il prestito, ma che è carico di chi

vuole il credito. In pratica la garanzia di riavere il denaro prestato è doppia.

Come scegliere il prestito giusto? Le offerte sul mercato sono tante, non sempre è facile districarsi nella giungla di proposte, in quanto le voci di spesa di questa tipologia di finanziamento sono numerose (somma erogata, interessi, spese iniziali, eventuali commissioni bancarie, assicurazione) e non facilmente integrabili in una misura di costo unica. Per muoversi tra le varie proposte gli

esperti suggeriscono di guardare il TEG, la nuova voce sintetica di costo che da inizio anno è a disposizione di chi si muove a caccia di soldi. In pratica è l'acronimo di Tasso Effettivo Globale e rappresenta il costo totale per il prestito con tutto dentro.

Dagli esperti arriva poi il consiglio di non fermarsi mai alla prima proposta, magari quella pescata sul parabrezza dell'auto. Per non pagare di più bisogna sentire più voci e con i dati alla mano fare confronti e para-

goni. Possibilmente rivolgendosi direttamente alla banca in modo da saltare qualche passaggio e qualche ricarico. Se invece le proposte risultano poco chiare e trasparenti allora è proprio il caso di lasciar perdere.

Una mano per orientarsi tra le tante offerte arriva oggi da Internet: su siti come www.prestitionline.it si possono infatti confrontare molte banche. Con tanto di sintesi finale sui costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PASSI GIUSTI

Chi può richiedere la cessione del quinto?

Tutti i lavoratori dipendenti privati con contratto a tempo indeterminato, tutti i dipendenti pubblici o statali e i pensionati

Quando conviene chiedere davvero la cessione?

Quando non si può ottenere un prestito personale finalizzato, una somma per una determinata finalità che va dichiarata alla banca al momento della sottoscrizione. Come acquistare l'auto o ristrutturare casa. Il prestito finalizzato costa meno

A quanto può arrivare il finanziamento?

La rata non può superare la quinta parte dello stipendio netto mensile. Eccezioni : si può chiedere una rata massima pari a due quinti dello stipendio, ma oltre al contratto bisogna sottoscrivere un altro di delega del pagamento, che impegna l'altro quinto dello stipendio

Come si fa la richiesta di cessione?

Presentando alla banca o alla finanziaria un documento d'identità valido, il codice fiscale e l'ultimo documento di reddito (ultima busta paga per i lavoratori dipendenti, cedolino della pensione per i pensionati).

Come scegliere le condizioni migliori

Meglio informarsi su più proposte. Fare il confronto tra le offerte mai fermarsi al primo volantino. Per capire bene quanto sarà la spesa finale è bene guardare al Teg, nuovo indicatore sintetico di costi che sta per Tasso Effettivo Globale. La banca o la finanziaria deve fornire questa voce

Cosa non bisogna fare

Meglio informarsi su più proposte. Fare il confronto tra le offerte mai fermarsi al primo volantino. Per capire bene quanto sarà la spesa finale è bene guardare al Teg, nuovo indicatore sintetico di costi che sta per Tasso Effettivo Globale. La banca o la finanziaria deve fornire questa voce



L'andamento del credito nel 2009

-11,3% nelle erogazioni

+4,1% prestiti per dipendenti e pensionati

+30% prestiti a soli pensionati

-16,7% finanziamenti per acquisto di auto e moto

-16,9% per credito finalizzato

-13,9% per prestiti personali

